

A marzo il primo disco solista di Appino degli Zen Circus con una band d'eccezione:  
Giulio Ragno Favero e Franz Valente del Teatro degli Orrori

## **APPINO**

Presenta

### **IL TESTAMENTO**

La Tempesta Dischi  
Distribuzione: Universal  
Data di uscita: 5 marzo

Esce il 5 marzo per La Tempesta/Universal "Il Testamento", primo disco solista di Andrea Appino, voce e penna degli Zen Circus. 14 Canzoni prodotte insieme a Giulio Ragno Favero con tre temi ben precisi: la famiglia, il proprio ego, la schizofrenia. Un disco fortemente voluto da Appino che dice: *"E' la totale liberazione dei miei dolori più profondi, la vera e difficile storia della mia famiglia usata come veicolo per una terapia di gruppo, necessaria e a tratti violenta"*.

A coadiuvare Appino in studio Giulio Ragno Favero al mixer ed al basso e Franz Valente alla batteria, ovvero la base ritmica del Teatro Degli Orrori, oltre al contributo di vari ospiti fra cui Rodrigo d'Erasmus (Afterhours), Marina Rei, Tommaso Novi (I Gatti Mézzi) e molti altri. Una collaborazione che porta le canzoni in territori oscuri e densi, dove il cantautorato figlio degli anni '70 di Appino si mescola all'impatto frontale di un rock che dona lucidità e forza maggiore alle sue parole, in merito alle quali dice: *"dentro a questo disco alcuni dei testi più belli che io abbia mai scritto, ne sono sicuro"*. Infatti Appino ha lavorato alle canzoni di questo disco per molti anni: *"Alcune hanno preso forma addirittura otto anni fa, le ho tenute da parte per il momento giusto che oggi è arrivato. C'è sicuramente meno ironia di molti dei brani più conosciuti che ho scritto per gli Zen, ma di certo non viene meno quel cinico e ghignante disincanto che nasconde in realtà un amore davvero grande per tutto quello che mi circonda. Con questo lavoro non voglio fare la morale a nessuno -aborro la morale- semplicemente ho aperto una parte di me che ho sempre avuto paura di mostrare e credo vivamente che le paure vadano combattute e vinte, sempre e comunque."*

#### **Tracklist:**

- 01 Il Testamento**
- 02 Che il lupo cattivo vegli su di te**
- 03 Passaporto**
- 04 Lo Specchio dell'anima**
- 05 Fuoco!**
- 06 La festa della liberazione**
- 07 Questione d'orario**
- 08 Fiume padre**
- 09 Solo gli stronzi muoiono**
- 10 I giorni della merla**
- 11 Tre ponti**
- 12 Godi (adesso che puoi)**
- 13 Schizofrenia**
- 14 1983**

#### **TRACK BY TRACK**

##### **Il testamento**

Dedicata velatamente a Mario Monicelli, che ha scelto "l'eutanasia" scagliandosi dalla stanza d'ospedale dove era destinato a morire affetto da un male inguaribile. Da questo suo gesto un immaginario testamento sull'importanza della scelta, anche quella di morire, ma solo dopo aver scritto liberamente la propria storia.

##### **Che il lupo cattivo vegli su di te**

Una ninna nanna al contrario: il lupo cattivo veglia sui bambini mentre è la città con tutti i suoi abitanti il vero mostro.

##### **Passaporto**

Il tempo scivola via e questo è un fatto, con lui se ne va anche la famiglia che continua a perpetuarsi tramite i figli. Migliorarsi è possibile solo grazie al passaporto che ci lascia viaggiare oltre i confini che ci siamo imposti dentro di noi, non farlo è come vivere per procura.

### **Lo specchio dell'anima**

Affrontare se stessi come il peggiore nemico, perché quello siamo.

### **Fuoco!**

Quando l'amore è l'unica ancora di salvezza, c'è qualcosa che non va. Credo davvero che l'amore sia molto ma non tutto, ci vuole anche il fuoco.

### **La festa della liberazione**

Pezzi della mia famiglia e di altre a me vicine uniti in una canzone dedicata alla libertà. Compito dei rami è allontanarsi il più possibile dalle radici, restandone però saldamente attaccati come ci ricordano gli Uchi Toki in "Libro Audio".

### **Questione d'orario**

Una "usanza" in voga anni fa: l'esilio coatto di una madre colpevole di essere rimasta incinta di un'altro uomo, il ritorno a casa con il nuovo nato che sarà una vergogna vivente per il marito.

### **Fiume padre**

Il Po, fiume padre Italico, una piccola cittadina della piana, la voglia di scappare aggrappandosi ossessivamente a chi si ha vicino come fosse l'unica salvezza: scappare non funziona mai.

### **Solo gli stronzi muoiono**

Una frase di Monicelli come risposta alla domanda "Non ha paura di morire?". Da bambini si è decisamente più lucidi riguardo la morte e l'odio. E come in "*Che il lupo cattivo...*" spesso i nostri migliori alleati sono le cose che ci dovrebbero fare paura.

### **I giorni della merla:**

Tramandare i propri mostri convincendosi invece di amare alla follia. E di chi è la colpa, se una colpa c'è?

### **Tre ponti**

Nascosta fra le parole una storia semplice: una donna ed il suo uomo, una figlia e la miseria a farla da padrona.

### **Godi (adesso che puoi)**

Frase che nasconde una rassegnazione di fondo da parte di chi la usa: quando si smette di godere e perché spesso a costruire l'altrui rassegnazione ci si mettono così d'impegno i propri cari?

### **Schizofrenia:**

Di nuovo il rapporto d'amore / odio con se stessi ed una malattia che troppo spesso crediamo lontana anni luce da noi.

### **1983**

Una storia tutta Italiana: la generazione dei miei genitori arriva matura negli anni di piombo e si ritrova con dei figli, la rivoluzione gli passa accanto, subito dopo il grande discorso di Natale 1983 del presidente Pertini l'ottimismo e la televisione diventano una religione: i figli di colpo son grandi e si ritrovano smarriti in un paese che nessuna delle due parti ha mai davvero voluto.